



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO VIA DELL'AEROPORTO
Via dell'Aeroporto, 115 - 00175 ROMA - Tel. 067615957
C.F. 97712970587
email: rmic8ghoor@istruzione.it PEC: rmic8ghoor@pec.istruzione.it

Al Collegio dei Docenti
Alla FS PTOF e Valutazione
Prof.ssa Simona Cesari
E p.c.
Al CdI
Al DSGA
Al Personale ATA
Al sito web

**ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF
A.S. 2025/2026**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- L'art. 25 del D.Lgs 165/2001 e s.i.;
- La legge n. 107 del 13/7/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- I decreti legislativi 13 aprile 2017 n. 60, 62, 63, 66, attuativi della legge 107/2015;
- La nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";
- Il documento MIUR del 14 agosto 2018 "L'autonomia scolastica per il successo formativo";
- La Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;
- L'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità;
- La nota MIUR n. 7832 del 16/10/2018 avente a oggetto "Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale;
- L'art. 1 commi 12-17 della legge 107/2015 che prevedono che "il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (da ora in poi il Piano) debba essere elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico; il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto";
- Le Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 e la nota MIUR n. 3645 dell'1/3/2018, avente a oggetto "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";
- Il PTOF dell'Istituto e gli elementi di continuità e sviluppo della progettazione curricolare, formativa e organizzativa in esso declinata;
- Le sollecitazioni e le proposte formulate da famiglie e utenti, sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale;
- Quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con il personale interno alla scuola, con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

TENUTO CONTO

- Delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art. 1, c. 4 DPR 89/2009, secondo i criteri indicati dal DM 254/2021);
- Del Piano Annuale di Inclusione d'Istituto;
- Delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

- Dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- Delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'Invalsi;
- Degli obiettivi strategici presenti nella lettera di incarico del DS;
- Delle linee guida per l'Orientamento (D.M. 328/2022) introdotte con lo scopo di rafforzare il raccordo tra il primo ed il secondo ciclo di istruzione e formazione, per favorire una scelta consapevole che valorizzi le potenzialità degli studenti, per contribuire alla riduzione della dispersione scolastica, individuando gli alunni e le alunne di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado quali destinatari/e, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, di moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore, anche extracurricolari, per anno scolastico, da progettare in seno ai Consigli di classe;
- Delle linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica emanate con DM 183 del 7 settembre 2024, che definiscono curricula con traguardi e obiettivi di apprendimento, ma anche contenuti, dal cyberbullismo alla dipendenza dal digitale, all'educazione alimentare, alla lotta all'uso delle sostanze stupefacenti per finire con il drammatico incremento dell'incidentalità stradale. Il nuovo testo vede prevalere come nuclei tematici l'educazione stradale e la promozione dell'educazione finanziaria;

PREMESSO

- Che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla legge 107/2015;
- Che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- Che il Collegio Docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa (POF) ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/1999 e della Legge 107/2015 che introduce il Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 107/13.7.2015 il seguente

Atto di Indirizzo al Collegio Docenti orientativo per l'aggiornamento e la pianificazione dell'Offerta Formativa 2025/2026 e dei processi educativi e didattici, nonché per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

Le risultanze del RAV

Il documento da cui scaturiscono gli obiettivi fondamentali che deve perseguire l'Istituzione Scolastica è il RAV, compilato secondo criteri tali da evidenziare le finalità della scuola in rapporto all'analisi della situazione vigente.

Dal RAV attuale ed in via di ridefinizione, è emersa una serie di obiettivi. Si tratta di "obiettivi di processo" e sono i seguenti:

a. Risultati scolastici

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo.

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione. Definire un impianto progettuale che preveda specifici percorsi di training delle prove Invalsi nella Scuola primaria*
- 2. Curricolo, progettazione e valutazione. Potenziare nella Scuola Primaria il ruolo dei dipartimenti nella definizione di prove comuni periodiche basate sulla logica delle prove Invalsi*
- 3. Curricolo, progettazione e valutazione. Pianificare all'interno delle azioni didattiche: Problem solving Compiti di realtà EAS (Apprendimento situato)*
- 4. Ambiente di apprendimento. Creare aule tematiche in attuazione del progetto a valere sui fondi PNNR*

5. *Inclusione e differenziazione. Incrementare i laboratori L2 per alunni stranieri nei tre ordini scolastici*
6. *Continuità e orientamento. Curare il raccordo tra le classi ponte, individuando percorsi verticali strutturati per competenze*
7. *Orientamento strategico e organizzazione della scuola. Definire un impianto orario nella Scuola primaria che renda ottimale la collocazione delle discipline oggetto di prove Invalsi*
8. *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. Favorire corsi di formazione sulle didattiche innovative e sulle STEM*
9. *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie. Rendere permanente la Convenzione con la Comunità di S. Egidio (attuazione Protocollo Miur prot.0000012 04/07/201)*

Priorità: Migliorare i risultati delle prove standardizzate.

Traguardo: Diminuire la varianza tra i risultati delle prove e le medie nazionali. Abbassare la percentuale di alunni che si collocano nel livello di competenze 1 e aumentare la percentuale di alunni che si collocano nei livelli 3-4-5.

Ai fini dell'elaborazione del Piano, è indispensabile che si seguano le presenti macro indicazioni:

Tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

Tener conto dei monitoraggi del Piano di Miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 80/2013 e degli obiettivi strategici in esso individuati, nonché degli obiettivi regionali e nazionali e degli esiti registrati dall'Istituto in rapporto ad essi.

Pianificare un'offerta formativa coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della Scuola.

Articolare l'Offerta Formativa tenendo conto dei Patti Educativi di Comunità e delle scelte pedagogiche della scuola e dei singoli plessi.

Occorre tener conto delle proposte formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.

Occorre implementare la collaborazione con il territorio (istituti comprensivi, scuole secondarie di II grado, EE.LL., associazioni, agenzie educative...) attraverso la stipula di reti, accordi, progetti, protocolli, convenzioni, intese, al fine di ottenere risultati significativi sia sul piano organizzativo che su quello educativo e formativo.

Occorre partecipare alle progettualità europee, anche in rete con Scuole ed Enti territoriali, per implementare l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo in una visione più ampia.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge 107/2015:

commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):

- garantire un ruolo centrale della scuola nella società;
- garantire il successo formativo degli studenti tramite l'adozione, da parte dei docenti, di strategie didattiche atte a valorizzare le competenze dei singoli studenti e a favorire l'inclusione di tutti nel rispetto dei modi e dei tempi di studio di ogni alunno (con particolare attenzione agli studenti in situazione di disagio, BES, ecc.);
- realizzare una scuola aperta al territorio e alle richieste di studenti, famiglie, docenti, garantendo flessibilità, diversificazione, efficienza del servizio scolastico finalizzato al successo formativo;
- potenziare i saperi, le conoscenze e le competenze degli alunni;
- coordinare al meglio le proposte didattiche disciplinari e trasversali nell'ambito dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe;
- prevedere forme di flessibilità didattica e di autonomia organizzativa per la piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi.

commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

- esplicitare il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

- esplicitare il fabbisogno di posti di organico comuni, di sostegno (sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero di alunni con disabilità) e di potenziamento dell'offerta formativa (i progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivando e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile);
- esplicitare le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento attraverso cui verranno impiegate le risorse umane dell'organico;
- esplicitare il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- tener conto in particolare dei seguenti obiettivi formativi individuati come prioritari:

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche.

Potenziamento delle competenze matematico/logiche e scientifiche.

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte.

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale.

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

Sviluppo delle competenze digitali.

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio.

Valorizzazione del merito e delle eccellenze.

Inclusione e integrazione.

Definizione e sviluppo di un sistema di orientamento.

commi 10 e 12 (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza di tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative ricolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):

- Prevedere iniziative di formazione rivolte agli alunni per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso anche con la collaborazione di Associazioni e personale esperto esterno.
- Definire il Piano di Formazione del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e le risorse occorrenti, facendo riferimento a quanto specificamente richiesto dalla normativa vigente.

commi 15-16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere):

- Prevedere iniziative mirate al rafforzamento delle competenze di cittadinanza con particolare attenzione alla legalità, alla parità dei sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

commi 28-29 e 31-32 (insegnamenti opzionali, percorsi formativi e iniziative di orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione dei docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri):

- Prevedere attività e progetti inerenti percorsi di orientamento in entrata e in uscita, azioni di valorizzazione del merito scolastico, dei talenti e dell'inclusione degli alunni stranieri.

commi 56-61 (PNSD, didattica laboratoriale):

- Porre attenzione a innovazione digitale e didattica laboratoriale, prevedendo azioni finalizzate: - allo sviluppo delle competenze digitali dell'alunno; - alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi; - al potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali volti all'innovazione didattica; - alla prosecuzione e incremento di diverse modalità di formazione dei docenti per l'innovazione didattica; - alla formazione del DSGA e degli Assistenti Amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

Il Piano dovrà inoltre:

- Prevedere la Rendicontazione Sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- Essere predisposto a cura della Funzione Strumentale PTOF e Valutazione Area 1, coadiuvata dal Nucleo Interno di Valutazione, per essere portato all'esame del Collegio ed essere deliberato dal

Consiglio di Istituto entro la data di apertura delle iscrizioni alle scuole per ogni anno scolastico, salvo proroghe o scadenze diverse comunicate dal MIM.

La sicurezza come scelta formativa e culturale

Rilievo specifico viene riconosciuto alla sicurezza non solo in termini di adempimenti di legge (cui comunque il DS e gli altri soggetti indicati dalla normativa vigente sono tenuti), ma anche come scelta culturale, come “educazione” i cui contenuti trascendono la realtà fisica della scuola. La sicurezza come parametro delle proprie condotte entra a far parte dell'Educazione civica; diventa volano per un'esaustiva educazione sociale e ambientale se coniugata con il discorso dell'igiene, dello smaltimento rifiuti e dell'invasione della plastica. La sicurezza è quindi percorso di crescita che consente all'alunno di misurarsi con le criticità degli ambienti collettivi acquisendo competenze di tipo sociale, scientifico e tecnico.

La didattica delle competenze

La scelta ormai normativamente sancita della didattica delle competenze risponde alle esigenze degli attuali contesti economici e lavorativi. Le competenze vanno intese nella loro completezza, comprendendo anche la competenza della scrittura creativa, dell'inventiva artistica e musicale, della sperimentazione scientifica e tecnologica.

La didattica orientativa

Ruolo determinante nella formazione del bambino e del preadolescente è quello dell'orientamento. L'orientamento deve essere inteso in senso generale e in senso tecnico: in senso generale è finalizzato alla consapevolezza del sé e alla capacità di effettuare delle scelte; in senso tecnico declinato nelle singole discipline. Le scelte del bambino e del ragazzo sono quelle rapportate alla sua età, e possono anche sostanzarsi nell'indicazione di materie e attività preferite. L'alunno è quindi guidato a effettuare le scelte di più ampio raggio che via via saranno richieste dalla vita, prima tra tutte quella della scuola superiore. In ordine a questa scelta si parla di orientamento in senso tecnico, rivolto nello specifico agli alunni della classe terza della Scuola Secondaria di I grado. Alla luce dell'esigenza di formare e informare i ragazzi sulle scuole superiori, è necessaria l'elaborazione di un piano che, consentendo il giusto flusso di informazioni e conoscenze, non provochi tuttavia un impatto eccessivo sulle attività curricolari.

L'aggiornamento dei docenti

Ai fini di una giusta elaborazione delle metodologie è indispensabile che i docenti di tutti gli ordini di scuola si impegnino in un serio piano di aggiornamento. L'aggiornamento consente infatti di adeguare la propria comunicazione nei confronti delle nuove generazioni tecnologizzate abituate a tecniche trasmissive fondate sull'immediatezza e sull'assemblaggio veloce delle informazioni. Tramite l'aggiornamento i docenti possono conoscere indirizzi e metodi elaborati nel frattempo dal mondo accademico e culturale in tutti gli ambiti della didattica. L'aggiornamento, inoltre, favorisce il dibattito culturale e il confronto nella Scuola, riqualificando i rapporti interpersonali tra Docenti nel segno della continuità orizzontale e verticale.

Gli ambienti di apprendimento

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizione di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi, esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

La tensione all'innovazione

Il termine innovazione è polivalente, nel caso specifico innovazione a Scuola è la disponibilità da parte della comunità educante (in primis dei docenti) di andare oltre le routine, la comfort zone; innovare significa mettere in scena creatività, flessibilità, duttilità.

L'innovazione si fonda su un atteggiamento di ricerca-azione, vale a dire su una intenzione continua di ricercare le strade operative e didattiche più funzionali, traendo continui riscontri, insegnamenti dalla continua azione didattica in corso. Ma innovare significa anche alimentare continuamente un'attenzione critica verso ciò che si fa e ciò che accade.

L'innovazione non può prescindere, quindi, da una osservazione allentata dalle risposte, innovare vuol dire tener conto delle risposte degli alunni (comportamenti cognitivi, emotivi, relazionali dei discenti) e sulla base delle stesse procedere alle modifiche che sembrano necessarie per la proposta di una buona didattica.

Innovare significa porsi nella prospettiva della sperimentazione permanente, così chi innova sperimenta diverse vie, sebbene sperimentare in senso autentico è una continua azione di ricerca aperta. Avere un atteggiamento didattico innovativo, significa intrattenere con gli ambienti di apprendimento un rapporto di familiarità, anche oltre lo spazio aula (es. laboratori). La normativa nazionale è caratterizzata da una intensa tensione all'innovazione (nel citato DPR 275/1999 si parla di autonomia di ricerca e sviluppo, e ancora nelle Indicazioni Nazionali e nei Nuovi Scenari). L'innovazione a Scuola diventa allora una quotidiana creazione di senso, un solido presidio di contesto, una co-costruzione quotidiana tra le risposte degli alunni e le domande della comunità.

Criteri e modalità per lo svolgimento dei contenuti dell'Educazione civica

In coerenza con le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con D.M. 183 del 07/09/2024 e al fine di favorire l'unitarietà stessa del curriculum, la trasversalità e la contitolarità dell'insegnamento, occorre procedere con l'aggiornamento del curriculum, articolato nei tre nuclei concettuali fondamentali:

- 1) Costituzione
- 2) Sviluppo economico e sostenibilità
- 3) Cittadinanza digitale

All'interno di ciascuno dei nuclei, e nell'arco delle 33 ore annuali previste, dovranno essere proposte attività in grado di sviluppare conoscenze e abilità in ordine all'educazione alla cittadinanza attiva, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico, all'educazione al rispetto, all'educazione ambientale e digitale, unitamente ad altri approfondimenti utili alla crescita umana, civile e democratica delle studentesse e degli studenti. Il collegio dei docenti dovrà individuare criteri di valutazione della disciplina dell'educazione civica coerenti con le conoscenze, abilità e competenze indicate nel curriculum di educazione civica.

Inoltre, ai fini dell'implementazione di comportamenti responsabili degli alunni nell'utilizzo degli spazi interni ed esterni della scuola, nell'attività didattica in classe e nell'interazione con i pari e con gli adulti appartenenti alla comunità scolastica, è opportuno individuare criteri per la progettazione di specifiche unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione di comportamenti responsabili in aula e negli spazi comuni.

Il presente Atto di Indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione in ragione di eventuali nuovi scenari normativi. Consapevole dell'impegno che l'aggiornamento del PTOF comporta per il Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente ed efficace collaborazione e auspica che si possa lavorare collegialmente per il miglioramento di questa Istituzione in un clima di confronto e di condivisione costruttiva.

Il presente Atto di Indirizzo è rivolto ai destinatari in indirizzo, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web.

Roma, 25 settembre 2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Luana Pollastri

firmato digitalmente